

ALLEGATO “1”

Commissario Straordinario per gli
Interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e
Riqualificazione dell'area di Taranto
DPCM del 28/02/2024
Prof. Dott. Vito Felice Uricchio

OGGETTO: PN JUST TRANSITION FUND ITALIA 2021-2027 - Azione 2.3 - Supporto a progetti innovativi per sostenere la transizione ecologica e tutelare le risorse naturali – Richiesta di comunicazione per la ricognizione della proposta progettuale “Filiere verdi” - Cod. procedura 2.3.3 (DGR n. 400 del 31/03/2025 e DGR 942 del 07/07/2025).

In attuazione della DGR n. 400 del 31/03/2025 di approvazione del Piano esecutivo del Piano territoriale Provincia di Taranto, e della DGR. N. 942 del 07/07/2025 di “Variazione al Bilancio di previsione per l'e.f. 2025 e pluriennale 2025-27, al Documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio finanziario gestionale 2025-27, ex art. 51 c. 2 del D.Lgs. n. 118/2011 per € 33.635.526,35”, la scrivente Amministrazione dà avvio all'iter di acquisizione della proposta progettuale finalizzato alla selezione, ad esito di apposita procedura negoziale secondo quanto stabilito dal Manuale dell'organizzazione e delle procedure (MOP) dell'Organismo Intermedio, dell'operazione “Filiere Verdi” cod. procedura 2.3.3 del succitato Piano, da ammettere a finanziamento a valere sulle risorse dell'Azione 2.3. del Programma JUST TRANSITION FUND ITALIA 2021-2027.

Con la presente nota, si forniscono, al Soggetto in indirizzo, le seguenti istruzioni ed indicazioni alle quali attenersi per partecipare alla procedura in parola.

1. FINALITÀ E AMBITO DI APPLICAZIONE

Il Programma Nazionale “JUST TRANSITION FUND”, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea n. C(2022) 9764 final del 16/12/2022, prevede nell’ambito della Priorità n. 2 “Sostegno alla Transizione della Provincia di Taranto” l’Azione 2.3 “Supporto ai progetti innovativi per

sostenere la transizione ecologica e tutelare le risorse naturali". Nell'ambito di tale azione, il Piano Esecutivo della Provincia di Taranto, approvato con DGR. N. 400 del 31/03/2025 in coerenza con il Reg. n. 1056/2021 art. 8.2.i nel rispetto del principio "Chi inquina paga", prevede la procedura n. 2.3.3 denominata "Filiere Verdi".

Tale procedura prevede la realizzazione di interventi di risanamento green in linea con il bio-rimedio fito-assistito ed è finalizzata a restituire agli usi produttivi ampie porzioni del territorio, prevalentemente a vocazione agricola, garantendo il miglioramento della qualità dei suoli, il sequestro di CO₂, la creazione di filiere verdi che comprendano anche la piena valorizzazione della biomassa vegetale mediante approcci di upcycling e la produzione di "advanced biofuel", creando nuove opportunità occupazionali e l'attivazione di percorsi volti a ridurre sensibilmente il rischio per la salute delle popolazioni residenti.

Le attività di biorisanamento avranno carattere di modularità partendo dalle aree demaniali del Comune di Taranto e di Statte per poi interessare i suoli degli altri Comuni interessati dall'inquinamento superficiale e le altre Amministrazioni Pubbliche (Marina Militare, Aeronautica Militare, Consorzio per lo Sviluppo Industriale e di Servizi Reali alle Imprese di Taranto, etc.).

Delle 320 mila specie di piante conosciute al mondo, circa 700 sono in grado di svolgere un'azione di biorisanamento, molte di esse sono iperaccumulatori ed alcune anche selettive e in grado di trattenere importantissime quantità di metalli e terre rare trasformandoli da inquinanti in risorsa.

Le specie da utilizzare per il biorisanamento fito-assistito dovranno tenere conto dei seguenti aspetti:

- tipologia di contaminanti presenti nel suolo e profondità della contaminazione in relazione alla profondità delle radici;
- condizioni geologico-pedologico-climatiche-ambientali delle aree;
- disponibilità o meno di acqua (privilegiando l'impiego di acque reflue depurate, per le quali è in corso una proficua interlocuzione con AQP);
- capacità di sequestro della CO₂, funzionale anche al ricevimento di vantaggi economici collegati ai crediti di carbonio;
- redditività delle produzioni in relazione ai mercati ed ai possibili utilizzi.

L'azione dimostrativa sarà realizzata anche nel primo Seno del Mar Piccolo, con interventi di alghicoltura utilizzando specie bentoniche e/o bento-pleustofitiche, che rappresentano un modello

parallelo alle piante superiori, in grado di assorbire dalle acque e dai sedimenti, inquinanti inorganici (es. metalli pesanti) ed organici presenti nell'ambiente in cui esse vivono.

La presente procedura, avviata a valere sull'**Azione 2.3.3 - “Filiere verdi” del Piano Territoriale della Provincia di Taranto del Programma Nazionale Just Transition Fund (PN JTF) Italia 2021-2027** persegue l'**obiettivo specifico JS08.1** “Consentire alle regioni e alle persone di affrontare gli effetti sociali, occupazionali, economici e ambientali della transizione verso gli obiettivi 2030 dell'Unione per l'energia e il clima e un'economia climaticamente neutra dell'Unione entro il 2050, sulla base dell'accordo di Parigi ” contribuendo al conseguimento dell'indicatore di output RCO38: Superficie di terreni ripristinati che beneficiano di un sostegno” e dell'indicatore di risultato RCR52 Terreni ripristinati usati, per l'edilizia popolare, per attività economiche, come spazi verdi, o per altri scopi.

La presente procedura tiene conto del rispetto dei diritti fondamentali e la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, nonché gli altri principi orizzontali declinati all'art. 9 Regolamento (UE) 2021/1060 e quanto disposto all'art. 73, dello stesso Regolamento ed in particolare risulta coerente con i Goal 11 – Città e Comunità sostenibili, Goal 13 – Lotta contro il cambiamento climatico, Goal 14 – La vita sott'acqua dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile . I contributi a valere sulla presente Procedura Negoziale non si configurano quale “Aiuto di Stato”, in quanto finalizzati alla realizzazione di interventi di risanamento green di ampie porzioni di territorio, rientranti fra le opere pubbliche che assicurano la fruizione di un servizio pubblico rivolto alla generalità dei cittadini senza generazione di vantaggi, diretti o indiretti, a favore di soggetti pubblici o privati ed avente impatto esclusivamente locale.

1. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria complessiva per la presente comunicazione è pari a € 33.635.526,35 a valere sull'Azione 2.3 – Procedura 2.3.3 “Filiere Verdi”, del Piano Territoriale della Provincia di Taranto del Programma Nazionale Just Transition Fund (PN JTF) Italia 2021-2027 Settore di intervento 073 “Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati”.

Il Soggetto proponente ha facoltà di integrare l'entità del contributo con risorse aggiuntive a proprio carico, esclusivamente a valere sulle stesse voci di spesa di cui al quadro economico della proposta progettuale, nel rispetto delle disposizioni regolanti le spese ammissibili indicate dalla presente Comunicazione. In tal caso, il costo totale dell'intervento sarà costituito dal contributo pubblico concesso e da tali eventuali risorse aggiuntive messe a disposizione dal Soggetto proponente.

2. CONTRIBUTO CONCEDIBILE

L'entità del contributo massimo concedibile assume la forma di sovvenzione e potrà coprire fino al 100% dei costi ammissibili della proposta progettuale, ex art. 53.1, lett a) Reg. (UE) 2021/1060.

Il costo totale della proposta progettuale è di € 33.635.526,35 ed è invariabile in aumento.

3. INTERVENTI FINANZIABILI

Sono ammissibili, ai sensi della presente Procedura, interventi per di risanamento green, in linea con i principi del Biorimedio fito-assistito. Ogni singolo intervento può riguardare, anche congiuntamente, le seguenti tipologie:

1. disinquinamento ed incremento della sostanza organica e sequestro di importantissime aliquote di Co2 attraverso:

- la creazione di filiere verdi che comprendano anche la piena valorizzazione della biomassa vegetale mediante approcci di upcycling (tesi a conferire il massimo valore aggiunto, estraendo metalli da ricollocare sul mercato, biopolimeri etc., creando materie prime e prodotti di maggiore qualità, reale o percepita);
- interventi per la produzione di “advanced biofuel” ai sensi dell’Allegato IX della Direttiva RED II dell’Unione Europea;

2. **Seno del Mar Piccolo.**

- interventi di alghicoltura utilizzando specie bentoniche e/o bento-pleustofitiche, che rappresentano un modello parallelo alle piante superiori, in grado di assorbire dalle acque e dai sedimenti, inquinanti inorganici (es. metalli pesanti) ed organici presenti nell’ambiente in cui esse vivono.

4. RISPETTO DEL PRINCIPIO DNSH

Con il presente Avviso la Regione Puglia intende rispettare e conformarsi, secondo quanto previsto nell’articolo 9, comma 4 del Regolamento (UE) 2021/1060, al principio “non arrecare un danno significativo” (DNSH) agli obiettivi ambientali individuati nell’articolo 9 del Regolamento UE n. 852/2020.

In particolare, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento UE n. 852/2020, un'attività economica arreca un danno significativo:

1. alla mitigazione dei cambiamenti climatici, se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);
2. all'adattamento ai cambiamenti climatici, se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
3. all'uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine, se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
4. all'economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti, se porta a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all'incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine;
5. alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento, se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
6. alla protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi, se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione europea.

Al fine di garantire il rispetto del principio DNSH degli interventi finanziati nell'ambito della presente Procedura, il Soggetto proponente deve presentare, contestualmente alla presentazione della documentazione di cui al successivo paragrafo 7 della presente Comunicazione, la Scheda di verifica di conformità del principio DNSH (rif. Allegato A3 compilata da un tecnico con competenze in materia ambientale).

5. IMMUNIZZAZIONE DEGLI EFFETTI DEL CLIMA DEGLI INVESTIMENTI

Ai sensi dell'art. 73 par. 2 lett. j) del Reg. UE 2021/1060 l'Autorità di Gestione nella selezione delle operazioni garantisce l'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture, la cui durata attesa è di almeno 5 anni.

L'immunizzazione dagli effetti del clima è un processo volto ad evitare che le infrastrutture siano vulnerabili ai potenziali impatti climatici a lungo termine, garantendo nel contempo che sia rispettato il

principio dell'efficienza energetica e che il livello di emissioni di gas a effetto serra derivanti dal progetto sia coerente con l'obiettivo della neutralità climatica per il 2050.

Le soluzioni tecniche-progettuali, di cui alla proposta progettuale oggetto della presente procedura, dovranno garantire che l'infrastruttura, con una durata attesa di almeno 5 anni, possa adattarsi ai nuovi scenari di impatto climatico e che sia resiliente ai cambiamenti climatici, ai sensi di quanto definito dalla Comunicazione della Commissione relativamente agli "Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027" e dagli "Indirizzi per la verifica climatica dei progetti infrastrutturali finanziati dalla politica di coesione 2021-2027" approvati dal Dipartimento per le politiche di Coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

In particolare, per gli interventi che prevedono la realizzazione di recupero dei terreni contaminati dovrà essere effettuato lo Screening relativo alla sola MITIGAZIONE dove ci si attende ci possano essere riduzioni di emissioni rilevanti (in comparazione alla situazione preesistente), e se necessaria in base ai risultati dello screening, l'Analisi dettagliata.

A tal fine il Soggetto proponente deve presentare una relazione redatta secondo lo schema di cui all'Allegato A3, (rif. paragrafo 6 della presente Comunicazione) attraverso cui un tecnico con competenze in materia ambientale effettui la verifica climatica dell'infrastruttura oggetto della proposta progettuale

6. TERMINI, MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA E DOCUMENTAZIONE DA TRASMETTERE

Ai fini della partecipazione al presente Avviso occorre presentare, a pena di inammissibilità, la proposta progettuale costituita dall'istanza di finanziamento – compilata in ogni parte secondo il modello di cui all'Allegato "A" e sottoscritta digitalmente dal Legale rappresentante del Soggetto proponente corredata da:

- scheda tecnica* (cfr. modello di cui all'Allegato "A1") riportante le informazioni relative alla proposta progettuale e, in particolare, quelle concernenti la descrizione dell'intervento con indicazione delle finalità e obiettivi a cui attende, dell'importo complessivo della proposta, così come desumibile dal relativo quadro economico di progetto con specifica indicazione delle somme richieste a valere sulla presente Comunicazione, nonché di quelle rinvenienti da altre fonti di finanziamento;
- documentazione progettuale:***

❖ Quadro Esigenziale previsto dall'allegato I.7 del D.Lgs 36/23;

- c) **cronoprogramma** di attuazione dell'intervento;
- d) **quadro finanziario** della proposta progettuale (QE lavori + QE forniture e servizi);
- e) **provvedimento di approvazione** di quanto richiesto ai punti da a) a d);
- f) (*eventuale, in caso di partecipazione con risorse aggiuntive*) **documentazione amministrativo-contabile** da cui si evinca che le stesse concorrono al raggiungimento del costo complessivo dell'intervento e sono quantificate nelle voci all'interno del quadro finanziario di progetto;
- g) **Scheda di valutazione di conformità al principio DNSH (Allegato A2);**
- h) **Relazione tecnica per la verifica di neutralità climatica (Allegato A3);**

L'istanza di finanziamento relativa alla proposta progettuale, unitamente alla documentazione richiesta in allegato, dovrà essere trasmessa esclusivamente a mezzo PEC al seguente indirizzo dipartimento.ambiente.territorio@pec.rupar.puglia.it entro **le ore 12.00 del 30.09.2025.**

Ai fini del rispetto del termine di presentazione dell'istanza di finanziamento, farà fede la data ed ora di invio come attestato dal sistema di gestione di posta elettronica certificata della Regione Puglia; l'Ente è pertanto tenuto a verificare l'effettiva ricezione da parte dell'Amministrazione regionale controllando l'arrivo della ricevuta di avvenuta consegna della PEC. Non saranno ammesse le istanze inviate attraverso altri sistemi di trasmissione, anche se telematici, quali, ad esempio, invio di mail contenenti indirizzi URL per il download dei file inviati, contenenti URL soggetti a download a tempo, invio da posta elettronica ordinaria etc.

La PEC, inoltre, dovrà riportare nell'oggetto la seguente dicitura **"PN JTF 2021-2027 – Azione 2.3 – codice Procedura 2.3.3 - Procedura negoziale per la selezione di proposte progettuali finalizzate alla realizzazione di interventi di risanamento green in linea con il bio-rimedio fito-assistito"**

7. MODALITA' DI VALUTAZIONE E APPROVAZIONE DELL'ISTANZA

L'individuazione degli interventi ammissibili a finanziamento avverrà attraverso procedura "negoziiale", procedendo con valutazione sulla base di criteri predeterminati, in sede di confronto negoziale diretto con il Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, a cura del Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana.

Nello svolgimento della sua attività, il Direttore del Dipartimento Ambiente potrà avvalersi di personale interno al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana con competenze nella

materia oggetto della proposta progettuale, che garantisca per quanto possibile una rappresentanza paritaria dei generi, da individuare con apposito provvedimento del Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana.

L'iter procedimentale sarà strutturato come di seguito indicato:

- a) **Verifica requisiti di ricevibilità del PN JTF;**
- b) **verifica di ammissibilità formale;**
- c) **verifica del soddisfacimento dei criteri di ammissibilità sostanziale;**
- d) **valutazione sostanziale;**

a) **Ricevibilità del PN JTF**

- Correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda di finanziamento (rispetto dei tempi);
- Completezza della domanda di finanziamento;
- Eleggibilità del proponente secondo quanto previsto dalla procedura di attivazione (bandi, manifestazione di interessi), dalla normativa nazionale e comunitaria applicabile;

b) **Ammissibilità formale.**

La proposta che avrà superato la verifica di ricevibilità sarà sottoposta a verifica di ammissibilità formale che è finalizzata ad accertare, secondo quanto disposto dalla presente Procedura:

- la Coerenza con il PN JTF, i TJTP e con il quadro programmatico;
- la Coerenza con le pertinenti condizioni abilitanti orizzontali di cui all'Allegato III del Reg. UE 2021/1060 (alla decisione 2010/48/CE del Consiglio.);
- il Rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di Aiuti di stato e appalti pubblici, con specifica attenzione al rispetto dei criteri ambientali minimi (CAM);
- La localizzazione nel territorio oggetto di intervento del Programma;
- La Garanzia di immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture (art. 73, c. 2, lett. j, del Reg. (UE) 2021/1060);
- L'assenza di parere motivato della Commissione per infrazione a norma dell'articolo 258 TFUE che metta a rischio la legittimità e regolarità delle spese o l'esecuzione delle operazioni;
- La Coerenza con i principi trasversali di parità di genere, accessibilità delle persone con

disabilità e con la Carta dei diritti fondamentali dell’Unione Europea;

- La Coerenza con gli specifici elementi di valutazione e di mitigazione indicati nel rapporto VAS e in particolare nell’analisi DNSH;
- Il Rispetto del principio del doppio finanziamento;

c) Ammissibilità sostanziale.

La proposta che avrà superato la verifica di ammissibilità formale sarà sottoposta alla verifica relativa del soddisfacimento di tutti i criteri di ammissibilità sostanziale di seguito elencati:

- Coerenza con la normativa ambientale nazionale e regionale e gli strumenti di pianificazione territoriale, paesaggistici e ambientali vigenti;
- Rispetto del principio “chi inquina paga”.
- Garanzia che le operazioni selezionate che rientrano nell’ambito di applicazione della Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio siano assoggettate a una valutazione dell’impatto ambientale o a una procedura di screening e che si sia tenuto debito conto della valutazione delle soluzioni alternative, in base alle prescrizioni di detta direttiva.

Nel caso di interventi di bioremediation:

- Individuazione della destinazione/utilizzo finale dell’area oggetto dell’intervento.

d) Valutazione sostanziale.

Le istanze che avranno favorevolmente superato le verifiche di ammissibilità formale e sostanziale, saranno sottoposte a valutazione attraverso l’applicazione dei criteri come rappresentati e declinati nella seguente griglia

DESCRIZIONE	LIVELLO PER SUB CRITERIO	LIVELLO MINIMO PER SUB CRITERIO	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
A. Qualità della proposta progettuale: definizione degli obiettivi; benefici attesi e risultati conseguibili; coinvolgimento del territorio			
A.1 Capacità della proposta progettuale di conseguire benefici sulle seguenti componenti			
A.1.1 La proposta progettuale consegue benefici rispetto alla decontaminazione del suolo e sottosuolo	BASSO	MEDIO	Quadro esigenziale

A.1..2	La proposta progettuale consegue benefici rispetto alla decontaminazione del suolo e sottosuolo e sequestro di CO2	MEDIO		
A.1..3	La proposta progettuale consegue benefici rispetto alla decontaminazione del suolo e sottosuolo, sequestro di CO2, miglioramento della biodiversità e riduzione del rischio idrogeologico	ALTO		

A.2 Grado di definizione degli obiettivi della proposta progettuale

A.2.1	La proposta progettuale contempla un'analisi del contesto territoriale dal punto di vista fisico	BASSO	MEDIO	Quadro esigenziale
A.2.2	La proposta progettuale contempla un'analisi del contesto territoriale dal punto di vista fisico e sociale	MEDIO		
A.2.3	La proposta progettuale contempla un'analisi del contesto territoriale dal punto di vista fisico e sociale, economico e culturale	ALTO		

A3. Capacità della proposta progettuale di attuare processi di partecipazione e coinvolgimento dei cittadini e delle loro forme associative

A.3.1	Nessuna attivazione di processi di partecipazione e di strumenti di Governance funzionali al perseguitamento degli obiettivi nelle fasi di elaborazione della proposta progettuale	BASSO	MEDIO	Quadro esigenziale
A.3.2	Attivazione di processi di partecipazione e di strumenti di Governance funzionali al perseguitamento degli obiettivi nelle fasi di elaborazione della proposta progettuale	MEDIO		
A.3.3	Conclusione delle attività di partecipazione e di Governance funzionali al perseguitamento degli obiettivi delineati con report degli esiti	ALTO		

B. Riproducibilità dell'intervento

B.1 Capacità della proposta progettuale di costituire "best practices"				
B.1..1	Assenza di soluzioni progettuali in grado di costituire "best practices" ed essere replicabile	BASSO	MEDIO	Quadro esigenziale
B.2..2	Presenza di soluzioni progettuali in grado di costituire "best practices" ed essere replicabile a scala locale	MEDIO		
B.2..3	Presenza di soluzioni progettuali in grado di costituire "best practices" e che presentano soluzioni innovative replicabili e di interesse oltre la scala locale.	ALTO		

C. Impatto potenziale dei risultati sul sistema socio-economico industriale

C.1 Capacità della proposta progettuale di avere un impatto economico/sociale e sul territorio				

C.1.1	La proposta progettuale ha un impatto economico/sociale parziale sul territorio	BASSO		
C.1.2	La proposta progettuale ha un impatto economico/sociale a medio termine sul territorio	MEDIO		
C.1.3	La proposta progettuale ha un impatto economico/sociale a lungo termine sul territorio	ALTO		

Saranno considerate ammissibili a finanziamento le proposte che avranno conseguito un livello non inferiore a quello MEDIO in relazione a ciascuno dei sub-criteri rappresentati nella griglia di valutazione su indicata.

Documentazione integrativa

Nei casi in cui si renda necessario supportare le attività di valutazione, il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana si riserva la facoltà di richiedere integrazioni documentali e/o chiarimenti all'Ente proponente.

8. COMUNICAZIONE DEGLI ESITI DELL'ISTRUTTORIA VALUTATIVA

Esperita la fase di valutazione della proposta progettuale, il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana procederà a predisporre l'atto di ammissione a finanziamento dell'intervento comprendente la proposta progettuale ammissibile e finanziabile. Contestualmente si provvederà ad impegnare le risorse occorrenti.

9. CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO E SOTTOSCRIZIONE DEL DISCIPLINARE

Per la proposta progettuale ammessa a finanziamento sarà sottoscritto apposito **Disciplinare** regolante i rapporti tra Regione Puglia e Soggetto Responsabile, il cui schema sarà approvato contestualmente al Provvedimento di ammissione a finanziamento.

Il Disciplinare contiene, tra l'altro, gli obblighi/impegni del Beneficiario, l'indicazione delle modalità e della tempistica di realizzazione dell'intervento, delle spese ammissibili, delle modalità di erogazione del contributo, di rendicontazione delle spese, di monitoraggio e controllo dell'intervento, nonché le condizioni al ricorrere delle quali la Regione potrà procedere alla revoca del contributo concesso.

10. OBBLIGHI E IMPEGNI DEL BENEFICIARIO

Il Disciplinare conterrà gli obblighi/impegni del Beneficiario, tra cui:

- rispetto, nelle diverse fasi di attuazione dell'intervento, della normativa europea, nazionale e

regionale vigente in materia di appalti pubblici e di ambiente, nonché di quella civilistica e fiscale;

- applicazione e rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;
- rispetto, in sede di gara, del principio orizzontale di parità di genere, non discriminazione e dell'accessibilità, laddove applicabili;
- applicazione e rispetto delle disposizioni in materia di contrasto al lavoro non regolare, nonché dei CCNL di riferimento sottoscritti dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, anche attraverso specifiche disposizioni inserite nei bandi di gara per l'affidamento di attività a terzi;
- a norma dell'Allegato XVII, punto 3), del Reg. (UE) 2021/1060, la trasmissione delle informazioni relative ai titolari effettivi del Beneficiario, quali definiti all'articolo 3, punto 6, della direttiva (UE) 2015/849, e le eventuali variazioni sui titolari effettivi entro quindici (15) giorni dal loro verificarsi;
- a norma dell'Allegato XVII, punto 23), del Reg. (UE) 2021/1060, per ogni contratto, la trasmissione delle informazioni relative ai contraenti e ai relativi titolari effettivi, quali definiti all'art. 3, punto 6, della Direttiva (UE) 2015/849;
- rispetto, per quanto di competenza, della normativa regionale in materia di eco-efficienza e sostenibilità ambientale, attraverso l'applicazione dei criteri dettati dal Piano di Azione Regionale per gli Acquisti Verdi (PARAV) approvato con L.R. n. 23 del 01 Agosto 2006. In riferimento all'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) e agli eventuali acquisti di prodotti e servizi, per i quali i criteri ambientali siano stati approvati con D.M. MATTM (<https://gpp.mite.gov.it/CAM-vigenti>), devono essere inserite specifiche disposizioni nei bandi di gara per l'affidamento di attività a terzi;
- applicazione della normativa europea in tema di pubblicità e informazione circa il finanziamento con fondi SIE, ai sensi degli artt. 47, 49 e 50 del Reg. (UE) n. 2021/1060 e dell'Allegato IX allo stesso e delle disposizioni regionali in materia (indicazione della fonte di cofinanziamento, apposizione dell'emblema dell'Unione Europea con indicazione del Fondo SIE, ecc.);
- rispetto delle norme in tema di ammissibilità delle spese;
- adozione di un sistema di contabilità separata o di codificazione contabile adeguata nella gestione di tutte le transazioni relative all'operazione cofinanziata a valere sulle risorse del P.N. JTF 2021 -2027 (es. codice contabile associato al progetto);
- rispetto del divieto di doppio finanziamento;
- rispetto delle procedure e dei termini di rendicontazione;

- rispetto degli obblighi di registrazione e aggiornamento dei dati nel sistema informativo di monitoraggio in uso e rispetto delle procedure di monitoraggio;
- rispetto del cronoprogramma di attuazione dell'intervento;
- obbligo di stabilità dell'operazione (vincolo di destinazione) ai sensi dell'art. 65 del Reg. (UE) n. 2021/1060;
- obbligo di conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'operazione ammessa a contributo finanziario, ivi compresi i giustificativi di spesa, nonché a consentire le verifiche in loco, in favore delle autorità di controllo regionali, nazionali ed europee per un periodo non inferiore a cinque anni decorrenti dal 31 dicembre dell'anno in cui l'autorità di Gestione ha effettuato l'ultimo pagamento al beneficiario medesimo;
- impegno a consentire alla struttura di gestione e di controllo, all'Autorità di Audit, alla Commissione Europea, alla Corte dei Conti Europea la verifica della correttezza amministrativa delle procedure poste in essere, della corretta realizzazione delle opere e della loro conformità al progetto approvato, nonché delle spese sostenute in relazione all'intervento finanziato, rendendo disponibile la relativa documentazione.

11. RISPETTO DEGLI OBBLIGHI DI VISIBILITÀ, TRASPARENZA E COMUNICAZIONE

In caso di ammissione a finanziamento, il Beneficiario dovrà, con riferimento agli obblighi di visibilità, trasparenza e comunicazione:

- fornire, sul sito web, ove esistente, e sui siti di social media ufficiali una breve descrizione dell'operazione comprese le finalità ed i risultati, evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
- apporre una dichiarazione che ponga in evidenza il sostegno dell'Unione in maniera visibile sui documenti e sui materiali per la comunicazione riguardanti l'attuazione dell'operazione, destinati al pubblico o ai partecipanti;
- per le operazioni il cui costo totale supera € 500.000,00, non appena inizia l'attuazione materiale di operazioni che comportino investimenti materiali o siano installate le attrezzature acquistate, esporre targhe e/o cartelloni permanenti chiaramente visibili al pubblico, in cui compare l'emblema dell'Unione (conformemente alle caratteristiche tecniche di cui all'Allegato IX del Regolamento UE 2021/1060);
- per le operazioni il costo complessivo (contributo concesso + risorse aggiuntive) dell'operazione sia superiore a 10.000.000,00 €, oppure, l'operazione rientra tra quelle ritenute di Importanza Strategica (OIS),

organizzare un evento o un'attività di comunicazione, come opportuno, e coinvolgendo la Commissione Europea e l'Autorità di Gestione responsabile.

Qualora in fase di controllo venga riscontrato il mancato rispetto da parte del Beneficiario degli obblighi concernenti l'uso dell'emblema dell'Unione e/o l'utilizzo dello stesso in maniera non conforme alle prescrizioni di cui al precitato all'Allegato IX, ovvero nel caso venga riscontrato il mancato adempimento di quanto previsto dal comma 1 del presente paragrafo, si procederà a diffidare il Beneficiario a porre in essere, entro e non oltre quindici (15) giorni lavorativi dalla comunicazione di quanto accertato, le opportune azioni correttive, **pena la soppressione fino al 3% del sostegno dei fondi all'operazione.**

12. INSERIMENTO NELL'ELENCO DELLE OPERAZIONI FINANZIATE

Ai sensi dell'art. 49 paragrafo 5 del Reg. (UE) n. 2021/1060, con la presente Comunicazione è data informazione che l'accettazione del finanziamento da parte dei Soggetti proponenti selezionati quali Beneficiari implica la loro inclusione nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'art. 49 par. 3 del Reg. (UE) n. 2021/1060.

13. STABILITÀ DELLE OPERAZIONI

Ai sensi dell'art. 65 del Reg. (UE) 2021/1060, pena il rimborso del contributo ricevuto, l'operazione ammessa a finanziamento, **nei 5 (cinque) anni successivi al pagamento finale** al Beneficiario non deve:

- presentare modifiche sostanziali che ne alterino la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari;
- subire la modifica della proprietà dell'infrastruttura procurando un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico.

Il rimborso dovuto al mancato rispetto del presente articolo è effettuato in proporzione del periodo di non conformità.

14. SPESE AMMISSIBILI

Le spese ammissibili a contribuzione finanziaria sono quelle definite dal Reg. (UE) 2021/1060, dalla normativa nazionale di riferimento (DPR 10 marzo 2025, n. 66) e dalle norme specifiche relative al Fondo per una Transizione Giusta di cui al Reg.UE 2021/1056 .

Sono ammissibili le spese funzionali alla realizzazione dell'operazione e strettamente connesse alle finalità cui la proposta progettuale attende.

L'attività di rendicontazione delle spese costituisce fase essenziale per il rimborso dei costi sostenuti dal Beneficiario per la realizzazione dell'operazione ammessa a finanziamento; all'uopo, si fa presente che:

- a) l'importo massimo a disposizione del Beneficiario per la realizzazione dell'intervento ammesso a finanziamento è quello rilevabile dal quadro economico rideterminato post procedura/e di appalto;
- b) nel caso in cui il Beneficiario contribuisca alla realizzazione dell'operazione con risorse proprie aggiuntive a valere sulle stesse voci di spesa di cui al quadro economico di progetto, il costo totale dell'operazione è rappresentato dall'entità del contributo pubblico concesso e dalla quota di risorse aggiuntive. Non saranno considerate risorse aggiuntive quelle apposte su voci di spesa non rientranti nel novero delle spese ammissibili e non ricomprese nel quadro finanziario di cui alla proposta progettuale approvata;
- c) il rapporto percentuale tra contributo concesso a valere sulla presente Comunicazione e la quota di risorse aggiuntive, così come risultante dalla proposta progettuale ammessa a finanziamento, rimane fisso ed invariato per l'intera realizzazione dell'operazione;
- d) le spese ammissibili a contribuzione finanziaria sono quelle che risultino essere:
 - pertinenti ed imputabili all'operazione selezionata sulla base del quadro finanziario di progetto;
 - effettivamente sostenute dal Beneficiario e comprovate da atti giustificativi di spesa e di pagamento e/o da documenti aventi valore probatorio equivalente o, in casi debitamente giustificati, da idonea documentazione comunque attestante la pertinenza delle stesse all'operazione;
 - tracciabile ovvero verificabile attraverso una corretta e completa tenuta della documentazione al fine di assicurare l'esistenza di un'adeguata pista di controllo in conformità con quanto previsto dall'articolo 69, paragrafo 6 e dall'Allegato XIII del Reg. (UE) 2021/1060;
 - sostenute nel periodo di eleggibilità delle spese previste dalla fonte di finanziamento;
 - contabilizzate, in conformità alle disposizioni di Legge ed ai principi contabili e, se del caso, sulla base delle specifiche disposizioni dell'Autorità di Gestione.

Nel rispetto dei requisiti e delle disposizioni normative e regolamentari richiamate sono ammissibili, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti tipologie di spesa, se previste nel quadro finanziario di progetto ammesso a finanziamento ed effettivamente e definitivamente sostenute dal Beneficiario:

- lavori, forniture e servizi connessi alla realizzazione dell'operazione, nonché funzionali alla sua piena operatività;
- indennità, oneri e contributi dovuti, come per legge, ad enti pubblici e privati finalizzati necessari all'esecuzione delle opere (permessi, concessioni, autorizzazioni ecc.);
- collaudo statico/collaudo tecnico-amministrativo/certificato di regolare esecuzione/certificato di conformità;
- spese per esproprio e di acquisto di terreni nel limite del 10% delle spese totali ammissibili dell'operazione interessata; per i siti in stato di degrado e per quelli precedentemente adibiti a uso industriale che comprendono edifici, tale limite è aumentato al 15 %. Tali spese saranno riconosciute ammissibili in presenza della sussistenza di un nesso diretto fra l'acquisizione del terreno e l'infrastruttura da realizzare;
- spese generali.

Per spese generali, da declinare nel quadro economico tra le somme a disposizione del Soggetto beneficiario, nella misura massima del 10% dei lavori/Servizi / forniture a base d'asta (ivi inclusi gli oneri per la sicurezza), si intendono quelle relative alle seguenti voci:

- spese per attività preliminari strettamente necessarie e funzionali all'attuazione dell'operazione;
- spese di gara (commissioni di aggiudicazione);
- spese per gli adempimenti di visibilità, comunicazione e trasparenza.
- spese per verifiche tecniche a carico della stazione appaltante previste dal Capitolato speciale d'appalto;
- consulenze e/o supporto tecnico-amministrativo (supporto al monitoraggio e alla rendicontazione dell'intervento finanziato), ivi comprese eventuali spese per la redazione di relazioni geologiche;
- supporto al RUP.

Tra le voci attinenti alle spese generali - che concorrono alla quantificazione della percentuale massima su indicata - non sono ricomprese le seguenti spese, che costituiscono voce autonoma di spesa all'interno del quadro economico come da normativa di riferimento:

- progettazione dell'opera;
- direzione lavori;
- coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione;
- collaudo statico/collaudo tecnico-amministrativo/certificato di regolare esecuzione/certificato di conformità.

Le spese per imprevisti (ossia spese riconducibili a circostanze impreviste ed imprevedibili, non imputabili alla stazione appaltante), sono ammissibili a contributo finanziario nella misura percentuale (massima del 10%) - determinata come per legge ed indicata nel quadro economico della proposta progettuale ammessa a finanziamento - e sono da intendersi al lordo di IVA ed eventuali contributi integrativi.

Gli atti relativi ad eventuali modifiche e varianti al Progetto devono essere sottoposti alla Regione Puglia, entro 30 (trenta) giorni dall'approvazione da parte del Beneficiario, ai fini della valutazione dell'ammissibilità delle relative spese.

L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è spesa ammissibile per le operazioni il cui costo totale è inferiore ad € 5.000.000,00, mentre per le operazioni di importo superiore ad € 5.000.000,00 è ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal Beneficiario e solo se questa non sia recuperabile, nel rispetto della normativa nazionale di riferimento.

Per tutte le spese non specificate nel presente articolo o per la migliore specificazione di quelle indicate, si rinvia alle disposizioni normative di riferimento.

15. SPESE NON AMMISSIBILI

Non sono ammissibili le spese per ammende, penali e controversie legali, nonché i maggiori oneri derivanti dalla risoluzione delle controversie sorte con l'impresa appaltatrice, compresi gli accordi bonari e gli interessi per ritardati pagamenti.

Non sono altresì considerate ammissibili le spese relative alla corresponsione di spese correnti, contributi concessori, tributi e altri oneri fiscali e le spese di gestione in genere.

Le spese non ammissibili, ai sensi della presente Comunicazione e della normativa vigente in materia, rimangono a carico del Beneficiario e non concorrono alla determinazione dell'ammontare delle eventuali risorse aggiuntive di cui al paragrafo 2.1 della presente Comunicazione.

Per tutto quanto non specificato si rinvia alla disciplina europea, nazionale e regionale.

16. REVOCA DEL CONTRIBUTO

La Regione Puglia potrà procedere alla revoca del contributo finanziario qualora il Soggetto beneficiario incorra in:

- a) violazione delle disposizioni della presente procedura concertativa-negoiziale, del Disciplinare sottoscritto, delle leggi, dei regolamenti e delle disposizioni amministrative vigenti;
- b) negligenza, imperizia o altro comportamento che comprometta l'esecuzione e/o la conclusione dell'operazione, ivi compreso il suo funzionamento;
- c) mancato o ritardato completamento dell'operazione finanziata variazioni in corso di esecuzione dell'intervento tali da far venir meno/modificare anche uno solo degli elementi che hanno concorso alla valutazione della proposta progettuale.

17. RINUNCIA AL CONTRIBUTO

È facoltà del Soggetto beneficiario rinunciare alla realizzazione dell'operazione finanziata, ovvero del contributo richiesto; in tal caso, dovrà comunicare la propria volontà alla Regione Puglia – Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana, al suddetto indirizzo PEC.

In tali ipotesi, la Regione Puglia procederà agli adempimenti consequenziali, revocando il contributo finanziario concesso.

18. RESTITUZIONE DELLE SOMME RICEVUTE

Nel caso di revoca/rinuncia il Soggetto beneficiario è obbligato a restituire alla Regione Puglia le somme eventualmente già ricevute, se del caso maggiorate degli interessi legali come per legge, restando a totale carico del medesimo Beneficiario tutti gli oneri eventualmente già sostenuti relativi all'operazione.

19. RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E NORMATIVI

Principali fonti europee

- Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 del Parlamento Europeo e del Consiglio (GDPR - General Data Protection Regulation) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46/CE;
- Regolamento (UE, Euratom) 2024/2509 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 settembre 2024 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione (rifusione);
- Regolamento (UE) 2020/852 del 18 giugno 2020 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del Regolamento (UE) n. 2019/2088;

- Regolamento (UE) n. 2021/1060 del 24 giugno 2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- Regolamento (UE) 2021/1056 del 24 giugno 2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce il Fondo per una transizione giusta;
- Regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 febbraio 2023 che modifica il regolamento (UE) 2021/241 per quanto riguarda l'inserimento di capitoli dedicati al piano REPowerEU nei piani per la ripresa e la resilienza e che modifica i regolamenti (UE) n. 1303/2013, (UE) 2021/1060 e (UE) 2021/1755, e la direttiva 2003/87/CE;
- Regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 febbraio 2024 che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) e modifica la direttiva 2003/87/CE e i regolamenti (UE) 2021/1058, (UE) 2021/1056, (UE) 2021/1057, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) 2021/1060, (UE) 2021/523, (UE) 2021/695, (UE) 2021/697 e (UE) 2021/241
- Accordo di Partenariato per la Programmazione della politica di coesione 2021-2027 CCI 2021IT16FFPA001 approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)4787 del 15 luglio 2022;
- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea CDFUE (2000/C 364/01);
- Comunicazione della Commissione Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027 (2021/C 373/01);
- Risoluzione ONU adottata dall'Assemblea Generale il 25 settembre 2015 Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile;
- DIRETTIVA 2004/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004 sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale;
- DIRETTIVA 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

- Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088 (Tassonomia per investimenti sostenibili principio DNSH);
- Decisione di Esecuzione della Commissione C(2022) 9764 final del 16.12.2022 che approva il "Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 20212027" per il sostegno a titolo del Fondo per una transizione giusta nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" in Italia -.

Principali fonti nazionali

- Legge del 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo" e ss.mm.ii.;
- Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445 "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa";
- Decreto Legislativo del 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", relativamente ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici, così come modificato dal Decreto Legislativo n. 101 del 10 agosto 2018 "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46/CE;
 - Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
 - Decreto Legislativo del 31 marzo 2023, n. 36 Codice dei Contratti pubblici in attuazione dell'art. 1 della Legge 21 giugno 2022 n. 78, recante delega al Governo in materia di Contratti Pubblici;
 - Indirizzi per la Verifica Climatica dei Progetti Infrastrutturali In Italia per il Periodo 2021-2027 adottato dal Dipartimento per le Politiche di Coesione;
 - Il Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) previsto dalla Legge 20/2015 al fine di fronteggiare la crisi dell'area di Taranto sottoscritto il 30 dicembre 2015 (Interventi urgenti per riqualificazione, bonifica e attrazione investimenti);
 - Nota DPCOE-0014950-P-01/08/2024 Indicazioni per il monitoraggio PN JTF;
 - DPCOE-0013001-P-05/06/2025-Modifica al Documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" approvata dal Comitato di Sorveglianza con procedura scritta prot. alct. AICT. REGISTRO UFFICIALE.U.0022875 del 25/07/2023;

- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 10 marzo 2025, n. 66 - Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027 (Fondo europeo di sviluppo regionale; Fondo sociale europeo Plus; Fondo per una transizione giusta; Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura; Fondo asilo, migrazione e integrazione; Fondo sicurezza interna; Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti);

Principali fonti regionali

- Legge Regionale del 1 agosto 2006, n. 23 “Norme regionali per la promozione degli acquisti pubblici ecologici e per l'introduzione degli aspetti ambientali nelle procedure di acquisto di beni e servizi delle amministrazioni pubbliche”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del 24 luglio 2014, n. 1526 recante “Approvazione Piano d’Azione Regionale per gli Acquisti Verdi ai sensi della Legge Regionale del 01 agosto 2006, n. 23”;
- Deliberazione di Giunta Regionale del 15 maggio 2018, n. 794 concernente il “Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 Protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) – Variazione di bilancio. Nomina del Responsabile della Protezione dei dati”;
- Deliberazione di Giunta Regionale del 29 maggio 2018, n. 909 avente ad oggetto “RGPD 2016/679. Conferma nomina dei Responsabili del trattamento dei dati anche ai sensi dell’art. 28 del RGPD e istituzione del Registro delle attività di trattamento, in attuazione dell’art. 30 del RGPD”;
- Deliberazione di Giunta Regionale del 9 dicembre 2019, n. 2297 recante “Nomina del Responsabile della Protezione dei dati (RPD) della Regione Puglia”;
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021, n. 22 recante “Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo MAIA 2.0”;
- Deliberazione di Giunta Regionale del 15 settembre 2021 n. n. 146 di approvazione del documento strategico “AGENDA DI GENERE”;
- Deliberazione di Giunta Regionale del 28 settembre 2023 n. 1327 di presa d’atto individuazione Organismo Intermedio del Programma Nazionale del Fondo per una Transizione Giusta 2021-2027;

- Determinazione N. 00188 del 29/07/2024 Struttura Speciale - Autorità gestione del POR Sezione Programmazione Unitaria avente ad oggetto Programma Nazionale Just Transition Fund 2021-2027. Piano Territoriale Taranto. Approvazione Manuale dell'organizzazione e delle procedure dell'Organismo Intermedio;
- Deliberazione di Giunta Regionale del 31 marzo 2025 n. 400 Fondo per la transizione giusta 2021-2027. Presa d'atto Decreto dell'Autorità di Gestione del PN JTF Italia 2021-2027 – DPC U5-008/2025 di approvazione del Piano esecutivo del Piano territoriale Provincia di Taranto. Adempimenti conseguenti;
- Deliberazione di Giunta Regionale del 07 luglio 2025 n. 942 avente ad oggetto Fondo per la transizione giusta 2021-27. PN JTF Italia 2021-27 Piano esecutivo del Piano territoriale Provincia di Taranto. Linea di Azione 2.3. Procedura 2.3.3 Filiere Verdi. Variazione al Bilancio di previsione per l'e.f. 2025 e pluriennale 2025-27, al Documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio finanziario gestionale 2025-27, ex art. 51 c. 2 del D.Lgs. n. 118/2011.

20. DISPOSIZIONI FINALI

In attuazione di quanto disposto dal D.Lgs. n. 33/2013, la presente Comunicazione ed i relativi allegati sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it – sezione Amministrazione Trasparente, nonché sul sito del PN JTF Taranto e PN JTF.

La Struttura responsabile del procedimento è il Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana ed il Responsabile del Procedimento è il funzionario EQ Claudio Sgaramella.

Eventuali chiarimenti e specificazioni potranno essere richiesti direttamente al Dipartimento, inviando una mail all'indirizzo PEC: dipartimento.ambiente.territorio@pec.rupar.puglia.it.

Le risposte saranno rese note all'Ente coinvolto nella presente procedura attraverso trasmissione a mezzo PEC.

Si rimanda per l'esercizio del diritto di accesso a quanto definito dall'art. 5 del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. e della L.R. della Puglia n.15 del 20/06/2008 e del Regolamento regionale n. 20/2009.

Ai sensi della normativa in vigore in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii., Regolamento (UE) 2016/679), la Regione Puglia informa che i dati forniti, contenuti nell'istanza di finanziamento e nei relativi allegati, saranno utilizzati per le finalità connesse alla gestione della presente procedura e, nel caso di ammissione a finanziamento, per le attività connesse e correlate alla corretta attuazione del PR 2021-2027.

La Regione Puglia si riserva l'utilizzo dei dati di cui alla presente Procedura, in forma esclusivamente aggregata e sintetica e per sole finalità divulgative, scientifiche o statistiche legate ai propri compiti istituzionali o nelle sedi di esposizione o confronto istituzionalmente preposte.

Il trattamento dei dati avviene secondo le norme del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 e del D.Lgs. n. 196/2003 così come novellato dal D.Lgs. n. 101/2018.

Il trattamento dei dati per le finalità sopra descritte viene effettuato in applicazione della disciplina contenuta nelle fonti indicate al paragrafo 1 del presente Avviso. La base giuridica è quindi è l'esercizio di un pubblico potere, di cui all'art. 6, par. 1, lett. e) del Reg. (UE) 2016/679.

Il trattamento dei dati è improntato al rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali e, in particolare, ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, di limitazione della conservazione, nonché di minimizzazione dei dati in conformità agli artt. 5 e 25 del Regolamento.

Il titolare del trattamento dati è la Regione Puglia, con sede in Bari - Lungomare Nazario Sauro n. 33, nella persona del Direttore del Dipartimento Ambiente in qualità di Designato al trattamento ex DGR 145/2019 (con i seguenti dati di contatto: dipartimento.ambiente.territorio@pec.rupar.puglia.it).

Il Responsabile della protezione dei dati regionali ("RDP") è contattabile inviando una mail all'indirizzo rdp@regione.puglia.it.

I dati trattati saranno accessibili esclusivamente ai dipendenti della Regione Puglia autorizzati al trattamento ex art. 29 GDPR e non saranno oggetto di trasferimento in Paesi terzi extraeuropei.

I dati personali trattati afferiscono alla categoria di dati comuni. L'acquisizione dei dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte. I dati sono conservati per un periodo di 5 anni a decorrere dal 31 dicembre dell'anno in cui è effettuato l'ultimo pagamento dell'Autorità di Gestione al beneficiario (Art. 82 "Disponibilità dei documenti" del Reg. UE 1060/2021).

Il trattamento sarà effettuato in forma automatizzata e/o manuale, con logiche atte a garantire la riservatezza, l'integrità e la disponibilità dei dati stessi, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del Regolamento (UE) 2016/679 in materia di misure di sicurezza, ad opera di soggetti appositamente incaricati e formati e in ottemperanza a quanto previsto dall' art. 29 Regolamento (UE) 2016/679. L'esattezza e l'aggiornamento dei dati è effettuato dal personale autorizzato nelle modalità previste dalla piattaforma di gestione che garantisce, attraverso specifici controlli, la qualità del dato trattato, sia in fase di prima acquisizione che con verifiche postume attraverso specifica procedura.

Gli interessati possono esercitare i diritti previsti dagli artt. 15 e ss. del GDPR e, in particolare, il diritto ad ottenere, nei casi previsti, l'accesso e la rettifica, la limitazione o l'opposizione al trattamento dei dati. Per l'esercizio dei richiamati diritti è sufficiente scrivere al RPD della Regione Puglia all'indirizzo rpd@regione.puglia.it. Gli interessati che ritengono che il presente trattamento dei dati avvenga in violazione di quanto previsto dal GDPR hanno diritto a proporre istanza di reclamo, ai sensi dell'art. 77 del Regolamento stesso, al Garante per la protezione dei dati personali, Piazza Venezia 11 - 00187 Roma, protocollo@gpdp.it, o di adire il Giudice ordinario, ai sensi dell'art. 79 del GDPR.

La Regione Puglia informa, inoltre, di disporre di accesso al sistema informativo ARACHNE, sviluppato dalla Commissione Europea per supportare le attività di verifica delle Autorità di Gestione dei Fondi strutturali 2021-2027 nell'individuazione delle iniziative potenzialmente esposte a rischi di frode, conflitti di interessi e irregolarità.

Il sistema ARACHNE è alimentato da fonti dati esterne, quali banche dati mondiali (Orbis e LexisNexis World compliance), sistemi informativi della Commissione Europea (VIES e Infoeuro) e da fonti dati interne, rappresentate dalle informazioni relative alle operazioni provenienti dalle singole Autorità di Gestione dei diversi Stati membri titolari di Programmi europei FESR e FSE. I dati, disponibili nelle banche dati esterne, saranno trattati al fine di individuare gli indicatori di rischio.

La Regione Puglia trasmette telematicamente al sistema informativo ARACHNE i dati delle operazioni rendicontate nell'ambito del PR Puglia 2021-2027 per il tramite del "Sistema Nazionale di Monitoraggio" gestito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-RGS-IGRUE.

La Regione Puglia informa che tratterà i dati disponibili nel sistema ARACHNE esclusivamente al fine di individuare i rischi di frode e le irregolarità a livello di beneficiari, contraenti, contratti e progetti. Il sistema ARACHNE potrà essere utilizzato sia nella fase di selezione sia eventualmente nella fase di attuazione dell'operazione.

Il processo e lo scopo dell'analisi dei dati operato da ARACHNE sono descritti alla pagina web della Commissione Europea <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=325&intPageId=3587&langId=it>.

In attuazione di quanto disposto dal D.Lgs. N. 33/2013, la presente procedura ed i relativi allegati sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it – sezione Amministrazione Trasparente, nonché sul sito del JTF Piano Territoriale della Provincia di Taranto Regione Puglia.

21. FORO COMPETENTE

Avverso la presente procedura, la sua interpretazione, validità ed efficacia è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia - Bari entro 60 giorni dalla pubblicazione sul BURP ai sensi dell'art. 120 del D.Lgs. 104/2010 (codice processo amministrativo) ovvero ricorso al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla pubblicazione al BURP.

22. NORME DI RINVIO

Per quanto non espressamente previsto dalla presente richiesta di comunicazione si applicano le norme europee, nazionali e regionali vigenti, nonché le disposizioni dei piani e programmi regionali di riferimento settoriale.

Il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana
Ing. Paolo Garofoli